

PIENA DI GRAZIA

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria- 8 dicembre 2023

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Gen 3,9-15.20

Sal 97

Ef 1,3-6.11-12

Dal Vangelo di

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



L'odierna festa liturgica celebra una delle meraviglie della storia della salvezza: l'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Anche lei è stata salvata da Cristo, ma in un modo straordinario, perché Dio ha voluto che fin dall'istante del concepimento la madre del suo Figlio non fosse toccata dalla miseria del peccato. E dunque Maria, per tutto il corso della sua vita terrena, è stata libera da qualunque macchia di peccato, è stata la «piena di grazia» (Lc 1,28), come l'angelo la chiamò, e ha goduto di una singolare azione dello Spirito Santo, per potersi mantenere sempre nella sua relazione perfetta con il suo figlio Gesù; anzi, era la discepolo di Gesù: la Madre e la discepolo. Ma il peccato non c'era in Lei.

Nel magnifico inno che apre la Lettera agli Efesini San Paolo ci fa comprendere che ogni essere umano è creato da Dio per quella pienezza di santità, per quella bellezza di cui la Madonna è stata rivestita fin dal principio. La meta alla quale siamo chiamati è anche per noi dono di Dio, il quale – dice l'Apostolo – ci ha «scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati»; ci ha predestinati, in Cristo, ad essere un giorno totalmente liberi dal peccato. E questa è la grazia, è gratuito, è un dono di Dio.

E quello che per Maria è stato all'inizio, per noi sarà alla fine, dopo essere passati attraverso il “bagno” purificatore della grazia di Dio. Quello che ci apre la porta del paradiso è la grazia di Dio, ricevuta da noi con fedeltà. Tutti i santi e le sante hanno percorso questa strada. Anche i più innocenti erano comunque segnati dal peccato di origine e hanno lottato con tutte le forze contro le sue conseguenze. Loro sono passati attraverso la «porta stretta» che conduce alla vita (Lc 13,24).



LA PAROLA

... diventa vita

Imitare Maria è per noi la strada per diventare "santi e immacolati".

La bellezza incontaminata della nostra Madre è inimitabile, ma nello stesso tempo ci attira. Affidiamoci a lei, e diciamo una volta per sempre

"no" al peccato
e "sì" alla Grazia.



...e preghiera

"Eccomi". La mia piccolezza e debolezza non mi impediranno di essere tuo servo, di vivere con te, o mio Signore, perché il mondo ti ritrovi e ascolti la tua parola.

"Eccomi", avvenga di me secondo la tua parola.

Eccoci, Signore, siamo ancora deboli e incerti, sprechiamo tante energie che tu ci hai dato, ma siamo qui, con le nostre paure e la nostra fragilità. Non ci vergogniamo di essere così, ma come mendicanti ci rivolgiamo a te, per smettere di sottrarci al tuo sguardo e alla tua parola piena di amore e di sollecitudine.

Parla, Signore, che i tuoi servi ti ascoltano.

Preghiamo la Vergine Maria che ci aiuti a dire il nostro sì al Signore.

Amen"

(Vescovo Ambrogio Spreafico)

E voi sapete chi è il primo di cui abbiamo certezza che sia entrato in paradiso? Un "poco di buono": uno dei due che furono crocifissi con Gesù. A Lui si rivolse dicendo: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Ed Egli rispose: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,42-43). Fratelli e sorelle, la grazia di Dio è offerta a tutti; e molti che su questa terra sono ultimi, in cielo saranno i primi.

Attenzione però. Non vale fare i furbi: rimandare continuamente un serio esame della propria vita, approfittando della pazienza del Signore.

Noi possiamo ingannare gli uomini, ma Dio no, Lui conosce il nostro cuore meglio di noi stessi. Approfittiamo del momento presente! Questo sì è il senso cristiano del profittare del giorno: non godere la vita nell'attimo che fugge, no, questo è il senso mondano. Ma cogliere l'oggi per dire "no" al male e "sì" a Dio; aprirsi alla sua Grazia; smetterla finalmente di ripiegarsi su sé stessi trascinandosi nell'ipocrisia.

Guardare in faccia la propria realtà, così come siamo; riconoscere che non abbiamo amato Dio e non abbiamo amato il prossimo come dovevamo, e confessarlo. Questo è iniziare un cammino di conversione chiedendo prima di tutto perdono a Dio nel Sacramento della Riconciliazione, e poi riparare il male fatto agli altri. Ma sempre aperti alla grazia. Il Signore bussa alla nostra porta, bussa al nostro cuore per entrare con noi in amicizia, in comunione, per darci la salvezza.

(Papa Francesco- ANGELUS- 8 dicembre 2020)



PREGHIERA PER LA PACE

A una sola voce, Maria,
ti invochiamo:

ottieni per il mondo
la pace.

Il pianto dei poveri
sale a Dio,
la disperazione dei popoli
grida Pace!

Vedi questa terra
minacciata dalla guerra e
oppressa dal dolore.

Regina della Pace

Prega per il mondo
intero.

Amen